

Produzione

Nell'anno 2001 l'industria del legno ha ripreso lo sviluppo positivo degli anni passati. Nell'anno d'esercizio scorso la produzione venduta ammontava a 5,4 miliardi di Euro. Ciò significa un incremento di più di mezzo punto percentuale in confronto all'anno precedente (vedere le grafiche sulla pagina 6).

Imprese, occupati

L'industria del legno conta all'incirca 1.800 imprese, di cui 1.490 segherie. L'industria del legno è caratterizzata da una struttura di imprese medie. È significativo che le imprese dell'industria del legno sono quasi esclusivamente di proprietà privata.

L'industria del legno è nota per l'importanza e l'assicurazione dei posti di lavoro. Nell'anno 2001 il numero degli occupati di 33.296 nell'industria di legno aumentava leggermente di 0,2 %. L'industria di legno è uno dei pochi rami nei quali il numero degli occupati è cresciuto.

Commercio estero

L'industria del legno è una industria fortemente orientata all'esportazione. La quota dell'esportazione è di più di 50% e si basa soprattutto sull'esportazione di segati di conifere, di pannelli e di sci. Il volume totale d'esportazione nel 2001 ascendeva a 3,76 miliardi di Euro. Ciò corrisponde ad un aumento di 4,8% in riguardo all'anno 2000. Con 67,7% (2,54 miliardi di Euro) l'Unione Europea è il più importante acquirente di prodotti di legno austriaci. Particolarmente viene esportato in Germania ed in Italia. L'importazione è diminuita nel 2001. Il totale ammontava a un valore totale di 2,52 miliardi di Euro nell'anno 2001. Vedere l'indice sulla pagina 7. Nell'anno 2001 l'eccedenza nel bilancio estero arrivava a 1,24

miliardi di Euro, vedere grafico sulla pagina 8.

Branche

L'industria del legno è un campo economico quanto mai svariato. Le più importanti branche sono – misurato alla produzione, l'industria delle segherie, l'industria del mobile, il campo della costruzione, l'industria di pannelli e quella degli sci.

Campo di costruzione

Nell'anno 2001 la produzione venduta nel campo di costruzione ammontava a 1,51 miliardi di Euro. Ciò significa una recessione di 3,2%. Le singole branche del settore dimostrano in prevalenza una tendenza regressiva.

Anche nell'anno 2001 la produzione di finestre - il settore più importante - presenta un risultato negativo e declinava a 371 milioni di Euro. Anche la produzione di case prefabbricate di legno era regressiva. Il valore di produzione declinava di 3,5% a 309 milioni di Euro. Il settore delle porte dimostra una produzione regressiva. Essa declinava di 7,7% a 238 milioni di Euro. Nel campo dei pavimenti di legno nell'anno 2001 si registrava pure un accrescimento. La produzione aumentava di 15,1% a 121 milioni di Euro. Continua anche lo sviluppo positivo della produzione di legno lamellare di costruzione. Essa ammontava nel 2001 di 17,6% a 161 milioni di Euro.

Commercio estero

Sul settore **finestre** si dimostra inoltre un restringimento di 6,1% in riguardo alla quantità e di 5,6% in riguardo al valore a 21,8 milioni di Euro. Anche le importazioni dimi-

nuivano cioè chiaramente di 22,9% in riguardo alla quantità e di 2,8% in riguardo al valore a 24 milioni di Euro. Vedere tabella sulla pagina 16.

Sul settore **porte** si presenta nell'anno 2001 un aumento notevole delle importazione di 14,9% in riguardo alla quantità e di 6,6% in riguardo al valore. Totalmente vengono importate porte con un valore di 33,3 milioni di Euro. Al contrario l'esportazione nel 2001 si sviluppava in senso negativo. La somma totale delle esportazioni arrivava a poco più di 24 milioni di Euro. Vedere grafico sulla pagina 16.

Sul settore **pavimenti di legno** l'anno 2001 mostra uno sviluppo molto positivo presso le esportazioni. Sono cresciuti sul settore parquet tanto di 15% a 87,8 milioni di Euro in riguardo al valore quanto di 17,9% in riguardo alla quantità. Le importazioni diminuivano di 2,9% a 76,9 milioni di Euro in riguardo al valore, aumentavano però di 0,4% in riguardo alla quantità. Vedere grafico sulla pagina 16.

Sul settore **legni lamellari** si mostra nel 2001 un forte aumento delle esportazioni di 49,2% in riguardo alla quantità e di 56,5% a 83 milioni di Euro in riguardo al valore. Le importazioni aumentavano pure di 7,1% in riguardo al valore a 14 milioni di Euro e di 16,1% in riguardo alla quantità. Vedere grafico sulla pagina 17.

Con una quota di esportazione di 49,2% l'Italia è l'acquirente principale per i legni lamellari austriaci.

Industria del mobile

L'industria del mobile austriaca produceva nell'anno 2001 mobili con un valore di 1,36 miliardi di

Euro (+ 0,2% in riguardo a 2000). Di cui 416 milioni di Euro (24,7%) smerciati nell'estero (+ 7,5% in riguardo a 2000). Il mercato nazionale austriaco realizzava nell'anno 2001 un volume di mercato di 1,68 milioni di Euro (- 3,2% in riguardo all'anno precedente).

Nell'anno 2001 le importazioni attribuivano totalmente 741 milioni di Euro (44%) al mercato nazionale. Paragonato a 2000 le importazioni sono diminuite di 3,9%. Salvo la posizione "mobili – sedili – oggetto" le vendite nel 2001 sono diminuite in tutti i gruppi di produzione in confronto all'anno precedente. Il mercato cedeva fortemente al settore dei mobili per negozi (- 6%), meno di tutti al settore dei mobili di cucina (- 1,2%). Al contrario il mercato per mobili – sedili – oggetto cresceva di 6,3% in confronto all'anno 2000. Ma lo sviluppo negativo sul mercato nazionale viene compensato per successi più grandi sui mercati di esportazione. Sicché nel 2001 le esportazioni aumentavano di 7,5% in confronto all'anno precedente. Anche qui è in testa il settore "mobili – sedili – oggetto" con un forte incremento. Ma anche mobili – sedili per il fabbisogno di abitazioni (+ 19,5% in confronto all'anno precedente) e mobili d'ufficio (+ 19,9%) potevano rafforzare le esportazioni. Negli altri settori di produzione le esportazioni mostrano una tendenza regressiva.

Industria dei pannelli

Nell'anno 2001 i produttori austriaci di pannelli truciolati, di pannelli MDF e di pannelli di fibre potevano di nuovo aumentare le loro vendite. Dopo 572 milioni di Euro nell'anno 2000 i produttori nazionali vendevano nel 2001 prodotti di

legno con un valore di 608,4 milioni di Euro. Si aggiunge la produzione corrente di pannelli MDF – le vendite totali dei pannelli fabbricati in Austria ammontavano così a 692,7 milioni di Euro.

La più grande quota della quantità prodotta tocca alla produzione di pannelli truciolati con un valore di 550,4 milioni di Euro in confronto a 521,1 milioni di Euro nell'anno 2000. La produzione di pannelli di fibre ammontava ad un valore di 58 milioni di Euro dopo 50,9 milioni di Euro nel 2000. Pannelli MDF furono prodotti con un valore di 84,3 milioni di Euro.

Considerando la produzione totale di pannelli truciolati dall'aspetto di quantità, la produzione totale aumentava da 1,98 milioni m³ a 2,17 milioni m³ corrispondendo a un aumento di 9,4%. La produzione totale di pannelli MDF era di 383,000 m³.

Commercio estero

La alta quota di esportazione di 80% poteva di nuovo essere aumentata. Mentre le esportazioni nell'anno 2000 ammontavano a 493,2 milioni di Euro, nell'anno scorso potevano essere aumentate a 559,4 milioni di Euro. Ciò risulta per l'anno 2001 di nuovo un'eccedenza di esportazione di 19% con la dimensione di circa 444 milioni di Euro in confronto a 373 milioni di Euro nell'anno 2000. Vedere pagina 24.

I produttori austriaci di pannelli sono i leader sul mercato europeo

In confronto all'Europa i produttori austriaci sono i più importanti produttori di pannelli e ciò con un volume di produzione di quasi 15 milioni m³ annuali. Corrisponde a una quota di circa un terzo della produzione totale in Europa – il totale è di più di 50 milioni m³.

Pannello di legno massiccio

Il valore di produzione dei pannelli a 3 o più strati, fabbricate di legno da conifere e da latifoglie, ammonta nel 2001 a poco di più di 73 milioni di Euro. Il valore di produzione dei pannelli ad uno strato ammonta nel 2001 a 17,8 milioni di Euro.

Industria delle segherie

Nell'anno scorso la produzione venduta della industria delle segherie ammontava a 1,66 miliardi di Euro. Ciò corrisponde a un regresso di quasi 2% in confronto all'anno primato 2000 che era stampato dalla catastrofe di vento del dicembre 1999. La produzione di segati cedeva leggermente a 10,26 milioni m³. (Vedere grafico sulla pagina 27).

L'industria delle segherie conta quasi 1.500 imprese tra le quali 1.300 di struttura media-piccola con un totale di circa 10.000 operai/lavoranti.

Commercio estero

Le esportazioni di segati di conifere – nell'anno 2001 – raggiungevano all'incirca 6 milioni m³. Perciò la alta quota di esportazioni dell'anno precedente di 6,02 m³ poteva essere mantenuta. Per valore significava un volume di esportazione nella misura di più di una miliarda di Euro (2000: 1,04 miliardi di Euro). Vedere le tabelle sulla pagina 28. Il mercato principale – l'Italia – acquista quasi 2/3 del totale delle nostre esportazioni. L'esportazione nel 2001 è aumentata di un punto percentuale a 3,93 milioni m³ in confronto al periodo comparativo (2000: 3,89 m³). Il mercato degli Stati Uniti si sviluppava con forza

dinamica – aumentazione di più di 30% a circa 242.000 m³ di segati di conifere. Il mercato giapponese doveva subire una leggera recessione di appena 6% a 472.000 m³ all'incirca.

Alle importazioni si poteva constatare una recessione nell'anno 2001. Il totale delle importazioni di segati di conifere raggiungeva scarsi 1,13 milioni m³. E un meno di circa 5% in confronto alla quantità numerica dell'anno scorso (2000: 1,19 milioni m³). Il valore era di 174 milioni di Euro. Vedere le tabelle sulla pagina 28.

L'industria delle segherie contribuisce essenzialmente alla differenza in più nel commercio internazionale dell'industria del legno.

PEFC – realizzazione in piena azione

Un'altra importante meta dell'industria delle segherie nell'Austria è la realizzazione del sistema di certificazione secondo PEFC. Da febbraio 2002 le foreste dell'Austria sono certificate secondo PEFC sulla completa superficie. E pienamente entrata in azione la certificazione della catena di custodia. Fino alla fine del 2002 si conta su circa 200 segherie certificate.

L'industria di sci

L'ascesa nell'industria austriaca di sci ha raggiunto nella stagione 2001 un nuovo vertice. Totalmente la produzione di sci alpini aumentava di nuovo di 14% a press'apoco 3 milioni paii. In confronto all'anno 1998 è un incremento di quasi un terzo! E notevole che, malgrado un

mercato mondiale in fondo stagnante i numeri delle vendite delle marche di sci nazionali sono cresciuti. Specialmente sui mercati europei d'importanza, come quello della Germania, dell'Italia e perfino della Francia, potevano essere guadagnate delle quote. Sci dall'Austria rappresentano innovazione, margine tecnico ed hanno nel punto di vista image, soppiantato la loro concorrenza in molti paesi dalla posizione numero uno. Ciò è in gran parte un merito degli eccellenti successi degli sciatori e delle marche di sci austriache nella Coppa mondiale dello sci.

L'Europa è il mercato più importante

Negli anni scorsi il valore dei mercati di esportazione si è spostato in maniera drammatica. Frattanto l'Europa è con una quota di circa 60% il mercato inequivocabilmente più importante per i produttori nazionali. La Germania è con 590.000 paii il più grande acquirente, seguito dalla Francia con circa 460.000 paii e l'Italia (poco meno di 300.000) e la Svizzera con poco meno di più di 200.000 paii. Aggiungendo gli sci di corsa di fondo anche in Scandinavia smerciamo poco meno di 300.000 paii di sci.

Per la crisi economica in Asia il Giappone ha perso continuamente d'importanza, nella stagione 2001 venivano esportati meno di 400.000 paii di sci alpini in questo luogo. Il più grande potenziale di incremento è sicuramente negli Stati Uniti. Totalmente i ricavati di esportazione di sci alpini salivano nella stagione 2001 ad all'incirca 197 milioni di Euro, compresi gli sci di corsa di fondo e gli snowboards erano perfino 247 milioni di Euro.